



1° RADUNO NAZIONALE PER GIOVANI SETTERS & verifica delle capacità riproduttive

Le idee si sa, a volte possono essere valide, altre volte meno. L'importante è averle. Poi, vivendole, si possono migliorare, perfezionare e, perché no, modificare, magari anche sostanzialmente. Così è stato per il derbino di caccia andato in scena in quel di Pesian di Prato la primavera. Fervidamente portato avanti dagli ideatori, bistrattato dagli altri, è stata però l'idea che ha portato il consiglio degli inglesi della S.I.S., visto anche il non esaltante successo, a partorire questo raduno per giovani setters. Rivisitazione quindi dell'ex derbino, di questo ne è l'evoluzione. E non è stata la solita mano di bianco data al solito muro di cinta che sta crollando. Fortemente voluto dall'attuale consiglio degli

inglesi respirando la necessità di dare un taglio che avesse una valenza maggiormente zootecnica e cercando di renderlo uno strumento di maggior tangibilità per la selezione della nostra razza. E vediamo come. Le prove di caccia si sa mettono in risalto soprattutto l'esperienza venatoria che un giovane, appunto perché tale, non può ovviamente avere e questo è stato il tallone d'Achille dell'ex derbino oltre a considerare il fatto che tra le prove di caccia non vengono contemplate le prove giovani. Troppo ghiotta però l'idea di una rassegna dei soggetti giovani, entro i 30 mesi, che dovrebbero rappresentare la base del nostro allevamento, i prodotti che la razza ha saputo esprimere nei confronti dei maggiori utilizzatori e cioè il popolo dei cacciatori che onorano ciò per cui la razza è nata: andare a caccia, utilmente e da setter. Partiamo dal presupposto, verità assoluta, che le prove servono per evidenziare i migliori soggetti, futuri stalloni e fattrici e di conseguenza i potenziali miglioratori della razza. Ma quando un riproduttore si può considerare un miglioratore della razza? Quando attraverso i suoi accoppiamenti è in grado di riprodurre 2 o 3 trialer futuri potenziali perpetuatori delle sue linee oppure quando è in grado di assicurare alla sua genia un livello medio superiore rispetto all'attuale? Un'alta percentuale di ottimi cacciatori? Riteniamo entrambi. Ecco infatti che dove il derby, prevedendo la nota della grande cerca, evidenzia le punte, le espressioni più alte, i trialer, questo raduno ha il compito di verificare la media della razza, lo zoccolo duro, la popolazione... forse il vero patrimonio che gli accoppiamenti di due anni prima hanno saputo generare. E da un'elevata qualità della popolazione è anche più facile avere più "massime espressioni". Si deve però tenere un range di sicurezza, a tutela, che è sempre meglio selezionare verso l'alto ed ecco che la formula non sarà quella della caccia pratica bensì quella della caccia a starni, in coppia. Anche qui massima attenzione alle qualità naturali e di razza che dovranno avere la priorità rispetto al resto guardando questi soggetti così come si guarderebbero dei puledri appena scozzonati. Ma di chi saranno mai figli questi baldi giovani? Inevitabile che la curiosità s'insinui e, soddisfatta, diventi strumento di selezione. E proprio questa deve essere la chiave di lettura di questo raduno: verificare le capacità riproduttive dei nostri stalloni e delle nostre fattrici rispetto non alle punte, questo lo fa già il derby, bensì rispetto alla media della popolazione, al cane da caccia. Per un'analisi più completa abbiamo pensato di inserire la verifica morfologica dei soggetti presenti tesa a sottolineare soprattutto pregi e difetti funzionali. Infatti, pur senza avere la presunzione che questo possa essere un progeny-test, possiamo facilmente intendere che se il riproduttore "Trepalle della Bernardina" ha presente 10 suoi figli e magari questi figli provengono da 5/6 fattrici diverse e la maggior parte di questi presentano delle groppe inclinate posso facilmente supporre, anche se magari un pò empiricamente, che il mio riproduttore abbia la tendenza a riprodurre siffatte groppe.

E così per le altre parti anatomiche così come per la ferma, il galoppo piuttosto che l'azione, il coraggio ect. Da tutto ciò, da questo confronto uscirà il vincitore vero: la selezione. Ovverossia più strumenti per l'individuazione di quei soggetti che avranno dimostrato attraverso i loro figli di essere in grado di riprodurre ottimi soggetti che andranno a consolidare e a migliorare il patrimonio della nostra razza oltre che accompagnarci utilmente nelle nostre stagioni di caccia. Da qui l'inevitabile interessamento di tutti gli allevatori, proprietari di stalloni e di fattrici nel cercare di veder affermare le loro genie facendo partecipare più soggetti possibili, da una parte, mentre dall'altra parte l'interesse di appassionati, di cacciatori con la curiosità di vedere cosa hanno saputo generare i loro pupilli nonché papabili genitori delle loro casalinghe cucciolate. Questo uno dei primi significativi lavori dell'attuale consiglio del club degli inglesi, approvato in toto dal consiglio centrale in attesa di un'altra importante novità, già sottoposta al centrale, che prevede una maggior valorizzazione delle nostre femmine, ... canine, e per il quale vi rimandiamo ad altra

occasione. Momento di confronto importantissimo quindi questo 1° raduno per giovani setters per il quale diamo appuntamento, per quest'anno, al 29 luglio in quel di Caldarola, zona scelta dopo varie valutazioni e difficoltà contingenti, e dove alla fine potremo parlare non del vincitore di un giorno bensì di famiglie, di linee genetiche: di zootecnia e di selezione vera. E' un'idea, migliorabile, perfezionabile e perché no modificabile.

GCZ
a nome del Consiglio del club setter inglese